



CORSO DI STUDIO: Archeologia (LM2)

ANNO ACCADEMICO: 2024-2025

DENOMINAZIONE DELL'INSEGNAMENTO: Progetto 'Valle della Vjosa (Albania)': archeologia e paesaggi; Vjosa Valley Project (Albania)': archaeology and landscapes

Principali informazioni sull'insegnamento	
Anno di corso	I-II anno
Periodo di erogazione	I semestre (23.09.24. - 10.12.24.)
Crediti formativi universitari (CFU/ETCS):	3 (tre)
SSD	Archeologia Classica (ARCH-01/D) – Metodologie della ricerca archeologica (ARCH-01/G)
Lingua di erogazione	Italiana
Modalità di frequenza	L'impegno curriculare <i>in situ</i> impone lo svolgimento di attività sul campo e/o in laboratorio per almeno due settimane consecutive. La frequenza è disciplinata dal Regolamento Didattico del CdS (art. 4.2)

Docente	
Nome e cognome	Custode, Silvio FIORIELLO
Indirizzo mail	custode.fioriello@uniba.it
Telefono	+39.080.5714414
Sede	Palazzo Ateneo - Piazza Umberto I, 1 (II piano - stanza 30.3) – 70121 BARI
Sede virtuale	
Ricevimento	Il docente è a disposizione per informazioni, chiarimenti e colloqui propedeutici al perfezionamento dell'approccio metodologico e all'apprendimento delle tematiche disciplinari del corso. Il docente riceve gli studenti alla fine della lezione ovvero presso il suo studio, concordando per tempo il colloquio a mezzo email.

Organizzazione della didattica			
Ore			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro)	Studio individuale
75		21	54
CFU/ETCS			
3			
Obiettivi formativi		Consapevole capacità di attivare conoscenze, competenze e abilità, elaborate durante il percorso formativo, e di applicarle, in maniera critica e matura, all'esperienza pratica della ricerca <i>in situ</i> .	



Prerequisiti	<ul style="list-style-type: none">• Consapevolezza dei tratti significativi della vicenda storica, del profilo istituzionale, della dimensione geografica e dell'articolazione della cultura materiale e figurativa del comparto ionico-adriatico, tra Antico e Medioevo, con riferimento alla specifica cuspide compresa tra Caonia, Epiro, Molossia, Illiria ed estesa entro la valle della Vjosa (cfr. <i>infra</i>).• Conoscenza, almeno basilare, di fonti, metodi e strumenti applicati all'archeologia dei paesaggi, allo studio tipo-cronologico della cultura materiale, alla disamina stratigrafica di siti pluristratificati, all'archeologia pubblica (dallo scavo alla ricognizione, dalla geospezione all'analisi ambientale, dalla ricerca alla valorizzazione, dalla documentazione all'analisi).
Metodi didattici	Si individuano modalità didattiche improntate al coinvolgimento diretto degli studenti in tutte le attività euristiche e diagnostiche espresse <i>in situ</i> .
Risultati di apprendimento previsti DD1 – Conoscenza e capacità di comprensione DD2 – Conoscenza e capacità di comprensione applicate DD3-5 – Competenze trasversali	<ul style="list-style-type: none">- DD1 – Conoscenza e capacità di comprensione<ul style="list-style-type: none">➤ Acquisire, documentare, ricostruire e interpretare la sequenza stratigrafica sottesa ai contesti storici lumeggiati dall'intervento archeologico nella valle della Vjosa;➤ attuare le procedure di preliminare classificazione tipo-cronologica e gestione conservativa di evidenze e reperti;➤ affinare la capacità di <i>intus legere</i> i risultati dell'indagine sul campo e in laboratorio, di acquisirli entro il plausibile quadro storico-contestuale e di trasferirli mediante forme narrative, gradevoli e rigorose, capaci di coinvolgere il pubblico.- DD 2 – Capacità di applicare conoscenza e comprensione<ul style="list-style-type: none">➤ Acquisire la capacità di applicare lo studio teorico alle situazioni '<i>in situ</i>';➤ acquisire la capacità di trasferire conoscenze su situazioni e contesti connotati;➤ acquisire la capacità di rielaborare criticamente i contenuti relazionando le conoscenze secondo dinamiche interdisciplinari;➤ acquisire la capacità di utilizzare il linguaggio disciplinare specialistico;➤ acquisire la capacità di utilizzare in maniera corretta il paniere delle fonti e le diagnostiche più avvertite;➤ acquisire la capacità di modulare conoscenze, metodi e abilità maturati secondo diversi contesti applicativi.- DD 3 – Capacità critiche e di giudizio - Autonomia di giudizio<ul style="list-style-type: none">➤ maturare spirito critico in relazione alle tematiche di studio, conservazione e fruizione del patrimonio archeologico classico;➤ acquisire capacità di gestire il sistema integrato delle fonti, al fine di rispondere a quesiti di carattere storico-archeologico;➤ esperire consapevolezza euristica e diagnostica in relazione a distinti contesti di studio.- DD 4 – Capacità di comunicare quanto si è appreso - Abilità comunicative<ul style="list-style-type: none">➤ Sviluppare livelli minimali di consapevole consuetudine con i principi



	<p>della ricerca e della comunicazione archeologica;</p> <ul style="list-style-type: none">➤ impostare forme mirate di trasmissione dei dati appresi rispetto a interlocutori specialisti e non specialisti. <p>- DD 5 – Capacità di proseguire lo studio in modo autonomo nel corso della vita - Capacità di apprendere in modo autonomo</p> <ul style="list-style-type: none">➤ gestire con spirito critico le principali tematiche di profilo storico-archeologico;➤ utilizzare in maniera consapevole e critica gli strumenti della ricerca archeologica;➤ proporre e documentare profili interpretativi personali calibrati sui contesti tematici individuati.
Contenuti di insegnamento (Programma)	Il percorso didattico intende fornire i principali strumenti metodologici funzionali sia alla conoscenza storica dei contesti archeologici del comparto della media valle della Vjosa, con specifico focus sul sito pluristratificato di Qesarat (Memaliaj), sia alla partecipazione diretta a iniziative di ricerca e di comunicazione dei risultati.
Testi di riferimento	<ul style="list-style-type: none">• M. Melfi, J. Piccinini, <i>Geografia storica del territorio di Hadrianopolis nella valle del Drino (V sec. a.C.-44 a.C.) – Le Fonti</i>, in R. Perna, D. Çondi (a cura di), <i>Hadrianopolis II. Risultati delle indagini archeologiche 2005-2010</i>. Bibliotheca Archaeologica. 29, Bari 2012, 37-65 [ISBN: 978-88-7228-683-8].• C. Zaccaria, <i>Presenza dell'Adriatico nella storiografia contemporanea sul mondo antico: luci e ombre</i>, in Y. Marion, F. Tassaux (éd.), <i>AdriAtlas et l'histoire de l'espace adriatique du VIe s. a.C. au VIIIe s. p.C.</i>. Actes du colloque international (Roma, École française de Rome - Piazza Navona, 4-6 novembre 2013). Ausonius Scripta Antiqua. 79, Bordeaux 2015, 13-35 [ISBN: 978-2-35613-145-4 – ISSN: 1298-1990].• T. Rama, <i>Nuovi rinvenimenti archeologici a Qesarat (Memaliaj). Scavo di emergenza 2017</i>, ms inedito.
Note ai testi di riferimento	
Materiali didattici	Il materiale didattico non acquisito ai fondi del patrimonio bibliotecario di Ateneo sarà reso disponibile da parte del docente.

Valutazione	
Modalità di verifica dell'apprendimento	Il colloquio, a conclusione dell'attività <i>in situ</i> , è inteso a validare l'idoneità maturata con l'esperienza 'sul campo'. Il calendario delle prove di idoneità è pubblicato sul sito web istituzionale e sulla pagina 'Esse3'.
Criteri di valutazione	<ul style="list-style-type: none">• Conoscenza e capacità di comprensione:<ul style="list-style-type: none">➤ efficace possesso di abilità capaci di acquisire, documentare, ricostruire e interpretare la sequenza stratigrafica sottesa ai contesti storici lumeggiati dall'intervento archeologico a Ginosola-Madonna Dattoli;➤ capacità di attuare le procedure di preliminare classificazione tipocronologica e gestione conservativa di evidenze e reperti;➤ abilità nell'affinare i risultati dell'indagine sul campo e in laboratorio, di assimilarli entro il plausibile quadro storico-contestuale e di trasferirli mediante forme narrative, gradevoli e rigorose, capaci di coinvolgere il pubblico.• Conoscenza e capacità di comprensione applicate:



	<ul style="list-style-type: none">➤ capacità di applicare lo studio teorico alle situazioni <i>'in situ'</i>;➤ abilità nel trasferire conoscenze su situazioni e contesti connotati;➤ capacità di rielaborare criticamente i contenuti relazionando le conoscenze secondo dinamiche interdisciplinari;➤ capacità di utilizzare il linguaggio disciplinare specialistico;➤ capacità di utilizzare in maniera corretta il paniere delle fonti e le diagnostiche più avvertite;➤ capacità di modulare conoscenze, metodi e abilità maturati secondo diversi contesti applicativi. <ul style="list-style-type: none">• Autonomia di giudizio:<ul style="list-style-type: none">➤ efficace competenza nell'esercitare spirito critico in relazione alle tematiche di studio, conservazione e fruizione del patrimonio archeologico classico;➤ capacità di gestire il sistema integrato delle fonti, al fine di rispondere a quesiti di carattere storico-archeologico;➤ lineare consapevolezza nell'applicare percorsi di euristica e diagnostica legati a distinti contesti di studio.• Abilità comunicative:<ul style="list-style-type: none">➤ capacità di sviluppare livelli minimali di consuetudine con i principi della ricerca e della comunicazione archeologica;➤ competenza nell'impiego del lessico disciplinare;➤ abilità nell'impostare forme mirate di trasmissione dei dati appresi rispetto a interlocutori specialisti e non specialisti.• Capacità di apprendere:<ul style="list-style-type: none">➤ capacità di gestire con spirito critico le principali tematiche di profilo storico-archeologico;➤ capacità di utilizzare in maniera consapevole e critica gli strumenti della ricerca archeologica;➤ capacità di proporre e documentare profili interpretativi personali calibrati sui contesti tematici individuati.
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione dell'idoneità	Per ciascuno dei 'risultati di apprendimento' <i>supra</i> indicati la valutazione tiene conto di conoscenze, abilità e competenze maturate secondo il descrittore calibrato progressivamente su soglie di livello corretto, adeguato, completo, meditato, approfondito, ampliato in maniera personale. In particolare, la valutazione intende verificare: • consapevolezza teorica e metodologica generale dei temi trattati • gestione autonoma del linguaggio specifico disciplinare • capacità di applicazione in autonomia dei metodi analizzati anche in riferimento a contesti diversi da quelli indicati a lezione eppure a questi complementari • capacità di adottare criticamente il/i metodo/i più efficace/i in base al contesto studiato e secondo dinamiche euristiche e diagnostiche replicabili e adattabili • attitudine a organizzare, condividere e perfezionare il lavoro di gruppo.
Altro	